

Progetto Pilota intercomunale di cooperazione decentrata in Niger

Municipi Senza Frontiere

Contesto

Le Collettività Locali sono degli attori imprescindibili per lo sviluppo di una "Good Governance" locale ma spesso gli Enti Locali dei Paesi in Via di Sviluppo (PVS) non hanno le capacità necessarie per sistematizzare, sotto forma di pianificazione coerente, le loro conoscenze del territorio per ridurre la povertà e per costituire un ordine di priorità per le infrastrutture sociali in base alle esigenze degli strati vulnerabili della popolazione. Da qui nasce la necessità di formulare progetti di appoggio inseriti nella politica di decentramento e di sviluppo locale.

Per questo motivo in data 25 Maggio 2007 **l'Anci** ha siglato con UNDESA un Protocollo di intesa per promuovere e facilitare la partecipazione dei Comuni italiani all'iniziativa *Euro African Partnership for Decentralised Governance* (<http://www.euroafricanpartnership.org>) la quale si propone di supportare e potenziare il processo di decentramento in atto in molti Paesi africani attraverso accordi di partenariato tra Istituzioni locali europee ed africane.

Nell'ambito della rete istituzionale e delle azioni poste in essere da *Euro African Partnership for Decentralised Governance*, si inserisce l'iniziativa *Municipi Senza Frontiere* per il coinvolgimento dei dipendenti comunali italiani in supporto dei loro colleghi africani nei progetti/programmi nei quali sono contemplate attività di scambio di buone prassi nord-sud che supportino i processi di decentramento amministrativo in Africa.

Progetto

Nell'ambito di questo progetto è quindi decollata l'iniziativa *Municipi Senza Frontiere* che ha individuato alcuni Comuni italiani pionieri interessati a trasferire agli Enti locali africani le proprie esperienze e capacità amministrative (quali la gestione dell'anagrafe e dello stato civile, la tutela dell'ambiente, del suolo e delle acque, la formulazione del bilancio e del Piano di Sviluppo Comunale) che a loro volta hanno individuato i dipendenti motivati a formarsi sulla cooperazione allo sviluppo e sulle metodologie atte al trasferimento di esperienze ed ad effettuare uno stage presso le amministrazioni locali africane coinvolte.

Motivo dell'iniziativa: le principali istituzioni internazionali di cooperazione hanno sottolineato l'importanza del *decentramento istituzionale* nei Paesi a coesione sociale debole e il bisogno di sostenere le esperienze nascenti di decentramento attraverso la costruzione di partenariati tra amministrazioni locali.

In generale L'obiettivo dell'iniziativa *Municipi Senza Frontiere* è di valorizzare le professionalità presenti nelle amministrazioni comunali italiane, contribuire all'azione di cooperazione allo sviluppo con il decentramento e favorire il trasferimento di esperienze e competenze fra EELL italiani e africani, riconoscendone l'esistenza ed i bisogni.

In particolare l'obiettivo del progetto è instaurare un dialogo con alcune amministrazioni locali di recente istituzione individuate sul campo all'interno delle ZARESI (Zone ad alto rischio ambientale e sociale) con il supporto logistico dell'ONG fiorentina COSPE che presentano maggiori difficoltà e bisogni, lavorare insieme ai colleghi nigerini per definire le priorità di bilancio, delle entrate esistenti e potenziali, degli investimenti; cercare di contribuire alla definizione normalizzata della programmazione dei Comuni interessati dall'iniziativa, tenendo presente la necessità dei Comuni nigerini di dotarsi di uno **strumento di programmazione**

locale (PDC) in armonia con le direttive di autorità nazionali, dipartimentali e regolamentari come definiti dai moduli elaborati dall'ENAM (Ecole Nationale d'Administration et de Magistrature) insieme ad altre cooperazioni nazionali per poter accedere ad altre forme di finanziamento nazionali ed internazionali. Tali attività appena avviate sul terreno con questa iniziativa si inseriscono in un processo politico ed amministrativo di lungo termine che tenderà di instaurare rapporti duraturi per ulteriori sviluppi, scambi, gemellaggi e cooperazioni internazionali. I primi passi sono stati effettuati in questa direzione:

Durante **la prima missione** di una settimana, prevalentemente nella capitale, Niamey, effettuato in gennaio 2009, i dipendenti pubblici italiani di 8 Comuni hanno conosciuto da vicino la situazione in cui si inserisce la loro attività in qualità di amministratori a fianco degli omologhi nigerini; hanno partecipato ad un corso di formazione sull'amministrazione locale tenuto dall'ENAM, ed hanno effettuato un sopralluogo nella regione agricola dei Comuni beneficiari dell'iniziativa, in particolare a Loga; inoltre hanno instaurato, in varie occasioni, colloqui con i Sindaci e funzionari comunali, oltre che con Enti istituzionali e Partner coinvolti nella cooperazione internazionale governativa e decentrata, per pervenire ad una più approfondita analisi della situazione dell'amministrazione pubblica, identificare le maggiori criticità e necessità, e poter di conseguenza preparare una assistenza tecnica il più proficua possibile durante il secondo stage.

Durante tale missione si sono anche instaurati rapporti con le istituzioni dell'UE, delegazione italiana, con la cooperazione italiana- ambasciata italiana di Niamey, con alcune cooperazioni internazionali, della Francia (Padden), mentre alla scuola nazionale della Pubblica Amministrazione e Magistratura, ENAM, si è completato il ciclo della formazione con un aggiornamento sullo stato di attuazione del decentramento amministrativo in Niger, come previsto per legge e come applicato nella realtà. Tale Istituto di formazione svolge un'importante funzione volta ad uniformare, in moduli unici ed avallati dal governo centrale, tutta l'attività di formazione e di sviluppo della pubblica amministrazione locale, attualmente mancante, con l'intento di coordinare tutte le attività di intervento esterno sul territorio locale.

Nella **fase intermedia** tra la prima e la seconda missione si sono consolidate le esperienze acquisite, elaborate le analisi dei bisogni raccolti, definite le priorità e le strategie dell'azione sul campo ed approfondita la conoscenza della realtà formale giuridica e reale in vista della seconda missione, che si è dovuta svolgere necessariamente prima dell'arrivo della stagione torrida, entro il mese di marzo 2009. La fase intermedia è servita anche a riflettere sulle proprie motivazioni e sull'impegno da fornire insieme al gruppo più ristretto dei funzionari insieme ai quali si sarebbe condiviso l'esperienza di lavoro.

La **seconda missione**, più operativa rispetto all'acquisizione di conoscenze della prima, si è svolta in loco tra il 6 ed il 19 marzo in tre zone decentrate della brousse, ovvero della campagna semidesertica africana del Sahel, con clima subsahariano

Gli Enti locali italiani desiderosi di contribuire concretamente al rafforzamento del decentramento amministrativo nei paesi africani, hanno instaurato con gli amministratori locali africani un primo contatto ed un dialogo tra Enti omologhi ed una collaborazione fattiva, **come inizio di possibili futuri scambi culturali professionali ed economici** che potranno sfociare in patti e gemellaggi di città, ma soprattutto in una accresciuta conoscenza e rispetto delle nostre diverse realtà e nella condivisione degli stessi problemi sulla lunga strada del decentramento, quale processo amministrativo e politico verso un maggiore benessere delle popolazioni e buon governo.

Lo scambio è avvenuto su temi di carattere tecnico-amministrativi, quali la predisposizione di un bilancio, lo strumento di programmazione di medio termine, la appropriazione degli strumenti di amministrazione, la funzione dello stato civile, la partecipazione delle popolazioni ai processi decisionali e la sensibilizzazione al processo di decentramento politico amministrativo in atto. Ne è risultato un insieme commisto di informazioni, spunti e

problematiche che richiedono un approfondimento ed risposta nel lungo periodo attraverso i rapporti che si sono instaurati a tale scopo.

Inoltre, mediante la partecipazione a questa iniziativa, i funzionari comunali hanno acquisito nuove ed importanti competenze in tema di cooperazione con Amministrazioni di altri paesi, di relazioni internazionali sul campo oltre ad incrementare le loro capacità operative nei diversi settori di attività nei quali sono impegnati quotidianamente.

L'esperienza umana e la crescita personale viene citata per ultima in quanto costituisce la cornice di ogni "viaggio" di questo genere e viene considerata a margine dell'esperienza lavorativa ma non per questo è meno significativa; si è accresciuta la conoscenza umana sia con gli occhi rivolti verso l'esterno, nei confronti dei colleghi africani e del loro contesto di lavoro e di vita, sia nei confronti dei colleghi degli altri comuni italiani, che hanno condiviso l'esperienza apportando ciascuno il contributo necessariamente anche personale.

Il lavoro si è svolto in piccoli gruppi integrati con le professionalità ritenute utili ai beneficiari, ove ciascuno è stato chiamato a mettere a disposizione le proprie capacità e competenze amministrativa, tecnica e linguistica sul campo. La crescita per entrambe le parti del progetto è certamente culturale e professionale derivante dal confronto aperto e dalla specifica attività oggetto del progetto cooperazione.

In Italia, saranno infine proposte attività divulgative e di animazione per consentire la disseminazione delle esperienze e dei risultati del progetto nei vari Comuni interessati che hanno sostenuto il progetto in funzione di probabili sviluppi dell'esperienza pilota effettuata.

Firenze, 29 aprile 2009

Donato Gori

Direzione Sviluppo economico
Ufficio Progetti Europei

Cecilia Lavorini

Direzione Organizzazione
Trattamento giuridico

Maurizio Polvanesi

Quartiere 2
Segreteria Consiglio, atti, bilancio